



Flora come hai incontrato P. Marzio e la Fraternità San Francesco?

Incontrai P. Marzio quando era agli inizi del suo cammino, entrato da poco nei frati con tanta fede e con tanto entusiasmo, con quella voglia di far capire a tutti quello che è il Signore..... e ci è riuscito, perché aprendo a poche persone, si è poi affollata la Fraternità.

Non sono capace di dire la grandezza della Fraternità, perché le mie sono parole povere. Io sono entrata con entusiasmo, come se fosse una famiglia e la vedevo crescere. Nel mio misero pensiero vedevo la grandezza del Signore, perché venivano tanti ragazzi, e questa è stata una soddisfazione, prima di tutto per il Signore, poi per i ragazzi stessi che venivano, che si inserivano bene, non si stancavano, volevano sapere, e P. Marzio con tanta fede è entrato nel cuore di tutti e ha fatto cose grandi, dai fidanzamenti ai matrimoni, sempre tutto guidato da lui che ci ha messo l'anima. Però l'anima ce l'abbiamo messa tutti, perché vedevamo la grandezza di questa Fraternità che l'ha voluta il Signore, perché altrimenti non poteva diventare così "in quattro e quattrotto". Lo è diventata così per i meriti del sacerdote. P. Marzio non ha avuto bisogno di niente perché ha la fede e con questa trascina le persone al Signore. Il merito è stato anche dei ragazzi che avevano il desiderio sincero di seguire il Signore, insieme a quello di P. Marzio che li ha saputo accogliere. Questo non è sempre così, perché a volte non sappiamo accogliere. Io almeno me lo sento quando non sono stata accogliente, e quando me ne torno a casa mi dico: "Ma guarda non sono andata a parlarci e non gli ho detto niente, potevo dirgli qualche parola. Non siamo capaci! Perlomeno io e mi ci metto per prima. Forse spesso incidono i pensieri della malattia, della famiglia, però quando uno prende una strada ci si deve impegnare se vuole perseverare.

Chi è per te il sacerdote?

Io personalmente do una importanza grande al sacerdote. Non sono una santa e non mi considero sicuro così, ma solo una persona cristiana che vuole seguire il Signore ed il sacerdote. Spesso mi trattengo nell'elogiare il sacerdote, ma invece bisognerebbe farlo più spesso perché se lo meritano. Bisogna sostenerli, aiutarli, in tanti modi. Io guardo molto l'esempio nelle persone, ed ancora di più per me il sacerdote è importante perché è chiamato alla testimonianza della vita. Fin da bambina ho sempre stimato quei sacerdoti che mi hanno mostrato la via da percorrere con la loro vita. Oggi

trovare dei sacerdoti così è sempre più difficile. Se trovi un sacerdote devoto, anche tu vivi diversamente il cammino di fede e la S. Messa. Il sacerdote non può stancarsi di pregare, di accogliere coloro che il Signore gli manda, perché anche la preghiera ha bisogno di entusiasmo e non è una cosa da leggere sul libro. Io ad esempio cerco di pregare il Signore con semplicità. Se penso a P. Marzio che è diventato sacerdote giovane, e tuttora non è anziano, tutto l'entusiasmo che ci mette per fare le cose per il Signore, mi ritornano in mente le parole che diceva Papa Benedetto XVI quando sosteneva che i sacerdoti devono avere sempre in mente che loro sono l'esempio nel seguire il Signore, prima della parola, con il loro comportamento.

P. Marzio si è donato completamente al Signore e vive pienamente il suo sacerdozio. Lo posso garantire personalmente, perché ci ho vissuto con lui spalla a spalla. La sua risolutezza nello spiegare la Parola di Dio, ti permette che questa entri nel tuo cuore, ed è nello stesso tempo esigente nella fede. Lui andrà in paradiso ed io nemmeno all'inferno!.

Siamo stati fortunati ad avere un sacerdote così! Ma io mi chiedo se voi pregate mai per P. Marzio. Quando sono sola alla sera e penso nel letto: "se muoio e vado in purgatorio, perché in paradiso non mi sento degna, arriverà P. Marzio e mi darà una spinta". Forse sono ragionamenti da stupida, però quando sei sola ti vengono in mente tante cose. Pensando a P. Marzio mi dico ma quanti lavori fa? Ora è anche stato scelto come Provinciale. Nella mia vita tutti i Padri Provinciali che ho conosciuto mi hanno sempre detto che quando facevano questo servizio non dormivano più.

Che cos'è per te oggi la Fraternità?

Per me la Fraternità è stato un cammino molto bello. Dico è stato, perché ora c'è la malattia e non riesco a partecipare più come prima. Ma faccio una riflessione: "Signore, mi hai guidato e insegnato tanto, ed ora.....sbuffo? Devo invece accogliere quello che il Signore permette. Però non è sempre facile. E' bello e brutto, due cose insieme. Speriamo che il Signore mi aiuti a guarirmi un poco e riprendere le redini della mia vita. Comunque io la Fraternità devo ringraziarla tanto, perché anche se facevo già il cammino di fede, da quei ragazzi, specialmente da quelli nuovi ho imparato molte cose. Spesso i ragazzi sono d'esempio perché sono molto bravi e le famiglie sono stupende. Grazie alla bellezza della Fraternità, anche quando rimango nel letto che sto male e non posso alzarmi, la penso e sto meglio.

Quando incontro qualcuno che mi parla della Fraternità dicendo quanto è bella, io dico sempre: "prima di tutto è merito del Signore, poi del Sacerdote, poi di chi ha ascoltato e messo in pratica la parola del Signore e gli insegnamenti di P. Marzio".

Mi sento di aver dato poco alla Fraternità, tra la famiglia prima ed ora la malattia e mi rendo conto che non riesco più come prima, ma quando mi sentivo di poter dare, in quei momenti, io ho dato tutto me stessa. Sono però consapevole che non ho fatto nulla.....!

Qual è la bellezza della Fraternità?

La Fraternità è bella perché chi entra riesce subito ad inserirsi nella preghiera, la vive senza distogliersi, senza distrazioni. Per me la preghiera è tutto perché si sta bene con il Signore. A volte quando prego mi scendono anche due lacrime, perché non si piange solo per le disgrazie ma anche per le gioie. Quando ho una gioia corro dal Signore con le lacrime per ringraziarlo. Ringrazio anche per quando nella Fraternità avviene qualcosa di bello. Alla Fraternità devo dire che dalla mattina alla sera devono dire questa preghiera: "Signore io ti ringrazio perché ho conosciuto un gruppo così e lo dico sempre, perché non sono sempre tutti così i gruppi. Non voglio elogiarla senza motivo, ma voglio rendere grazie al Signore per i suoi meriti e per averci donato un sacerdote santo. Perciò il Signore ci aiuta per le preghiere che fa lui, perché noi lo ascoltiamo.

P. Marzio è molto forte nella fede ed anche lui pretende da noi questa forza nella fede. A volte mi rendo conto che non ascolto P. Marzio. Voi lo ascoltate? Io invece tendo a fare un poco la comandona, come a volte faccio dentro casa!.

Nella Fraternità credo che sia importante stimare P. Marzio come sacerdote, per trovare sempre lo stimolo e l'entusiasmo e rimanere nella Fraternità. Se uno non stima il sacerdote io penso che debba andare via, perché altrimenti rovina pure gli altri e poi non è degno, perché il sacerdote dona tutta la sua vita. Noi lo dobbiamo al Signore prima di tutto, poi viene P. Marzio perché lui la

sua vita sacerdotale l'ha messa ovunque, nella predicazione, con la Fraternità, nelle persone amiche. Quando l'ho conosciuto, che era molto giovane mi chiedevo come avrebbe fatto, eppure ci è riuscito. Basta confessarsi con P. Marzio e subito si prende la strada diritta, perché poi vedi come la prende lui la strada diritta. Lui non è uno che lascia che le cose vadano così a caso, lui è uno che pensa prima di agire, le parole le misura, perché quello che dice un sacerdote deve scavare qualche cosa nell'animo dell'uomo. Anche i frati stessi lo fanno sempre provinciale, nonostante sia sempre pieno di impegni! Ma Perché? Perché è capace. Spesso quando hai bisogno di qualcuno tutti dicono di avere fretta, ma lui un tempo per te lo trova sempre, non guardando la stanchezza ed il sacrificio.

Che cosa vorresti dire alla Fraternità, della tua vita, del tuo cammino di fede?

Voglio dire che ringrazio per tutti coloro che pregano per me, perché il Signore ascolta tutte le vostre preghiere. Delle volte quando sto benino, cerco sempre di dirmi di non lamentarmi perché per me il Signore ha sempre fatto tanto. Fin da piccola io ho fatto i fioretti e tuttora li faccio. Sai a volte può anche capitare di perdere la fede ed allora poi mi chiedo che cosa penserà di me il Signore? Mi rivolgo sempre al Signore perché anche se la grazia tu non la ricevi, anche nella malattia tu comunque sopporti con pazienza quel disturbo e comunque lo offri al Signore che qualcosa di buono lo farà, e comunque se poi mi farà morire, spero comunque di morire in grazia di Dio. Spesso non mi sento in grazia di Dio perché ho un carattere prepotente e lo riconosco da per me, mi trattengo, cerco di cambiare, ma se mi guardo da ragazza ad oggi non sono cambiata per niente. Quando prego, anche quando sono sola, sento la presenza del Signore. Non parlo, non vedo, non sento il Signore, e sono l'ultima delle persone cristiane, ma lo sento vicino e questa mi dà la forza per andare avanti, e tutti lo abbiamo vicino. Se però non lo sentiamo vicino è perché pensiamo a tutto meno che a Lui, ed allora se ne "squaglia" via lontano da un cuore che crede, che lo accoglie. Non posso dire di pensare al Signore tutta la giornata, ma ci devono essere sempre dei momenti in cui pensare a Lui e parlarci. Io devo tanto al Signore perché sono sempre in Sua compagnia e gli devo tanto. Il Signore mi ha sempre aiutato, il Signore aiuta sempre. Certo è che quando tutto va bene è facile fare i buoni, ma quando le cose vanno storte allora si che diventa difficile. Quando avevo i figli piccoli spesso io pregavo per loro ed invece io mi vedevo succedere tante cose, ed allora mi chiedevo a cosa servisse la preghiera, e solo dopo ho capito che il Signore la mette in un certo modo per un qualche motivo. A me sono successe tante di cose, e P. Marzio mi diceva sempre che vengono perché ero capace di sostenerle, ma se devo dire la verità ho imparato solo nella vecchiaia ad accettare, perché io sono rimasta con tre figli da sola. Mancando il padre ho dovuto fare il ruolo di entrambi e non è stato facile. Però dico: "pazienza!". Ho sempre tirato avanti perché sono stato sempre stata con il Signore fin da ragazza nella preghiera, prima nell'Azione Cattolica e dopo nella Fraternità. Spesso quando pregavo per una cosa, accadeva che "mi andasse bene un'altra questione ed era bene che mi andasse bene questa, invece che l'altra". Io mi faccio guidare completamente dal Signore e sempre, se mi viene un'idea buona, ci penso qualche giorno per capire se davvero me la chiede il Signore. Vorrei dire anche quanto è importante per me la confessione, perché ti instrada e ti permette di capire le cose del Signore. Poi quando vado alla S. Messa ascolto perché lì c'è il Signore presente. Per questo credo che il sacerdote mi stia insegnando con le parole ciò che lui è chiamato a vivere con l'esempio. Dobbiamo anche comprendere chi sbaglia perché il demonio è più contro di loro che contro di noi, per fargli sbagliare. Come mamma dico sempre al Signore: "questi figli te li affido, perché poi gli sbagli quelli più grandi difficilmente noi mamme riusciamo sempre a vederli. Perché prima vieni tu, poi la mia semplice preghiera. Mi sembra però che l'accoglie perché sono stata male, molto male, allora forse ha accolto la mia sofferenza. Spesso quando parlo con il Signore gli dico: "In me troverai molti difetti, ma se trovi qualcosa di buono in me è merito di P. Marzio". Comunque io prego sempre per voi, sempre ogni giorno.

Pregate anche voi per me. Vi ringrazio e vi abbraccio.